



Mostra ideata e promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e organizzata da Civitas Srl in collaborazione con il Comune di Forlì

L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio

Forlì, Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro
10 febbraio - 17 giugno 2018

Direzione generale
Gianfranco Brunelli

Mostra a cura di
Antonio Paolucci
Andrea Bacchi
Daniele Benati
Paola Refice
Ulisse Tramonti

Progetto di allestimento a cura di
Studio Lucchi e Biserni, Forlì
Wilmotte et Associés, Parigi

Mostra in collaborazione con
FEC - Fondo Edifici di Culto, Roma
Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Polo Museale Emilia Romagna - Pinacoteca
Nazionale, Bologna
LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 199.15.11.34

Riservato gruppi e scuole
tel. 0543 36217
mostraforli@civita.it
www.mostraeternoeltempo.it

Orario call center
dal lunedì al venerdì 9.00-18.00
sabato 9.00-12.00; chiuso nei festivi

Alberghi, ospitalità e visite al territorio
Romagna Fulltime
tel. 0543 37 80 75 - cell. 389 58 24 286
turismo@romagnafulltime.it
www.romagnafulltime.it

Cervia Turismo
tel. 0544 724 24
info@cerviaturismo.it
www.cerviaturismo.it

Come arrivare a Forlì
in auto: autostrada A14 da Bologna
e da Rimini, uscita Forlì;
strada statale n. 9 (via Emilia)
in treno: principali collegamenti
con il Nord e Sud Italia attraverso le linee
Milano-Bologna-Ancona
e Milano-Bologna-Firenze-Roma
www.trenitalia.com

Orario di visita
da martedì a venerdì: 9.30-19.00
sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00
La biglietteria chiude un'ora prima.
Lunedì chiuso. 2, 23 e 30 aprile apertura straordinaria.

Modalità di visita
La visita è regolamentata da un sistema
di fasce orarie. La prenotazione è obbligatoria
per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli

Biglietti
Intero € 12,00
Ridotto € 10,00
per gruppi superiori alle 15 unità, minori
di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di
apposite convenzioni, studenti universitari
con tesserino, visitatori con biglietto della mostra
I Carracci tra natura e storia di Bologna
Speciale € 5,00
per scolaresche delle scuole primarie e secondarie,
bambini dai 6 ai 14 anni
Biglietto speciale aperto € 13,00

Visiti la mostra quando vuoi, senza date
e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri
Biglietto speciale famiglia € 25,00
valido per l'ingresso di due adulti e 2 minori
(fino ai 14 anni)
Gratis

per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore
per ogni gruppo, diversamente abili con
accompagnatore, due accompagnatori
per scolaresca, giornalisti con tesserino,
guide turistiche con tesserino

Il biglietto comprende le audioguide (obbligatorie
per i gruppi) **e le audioguide** (disponibili anche
in inglese; versione speciale per bambini)

Mostra e Musei della città
Biglietto integrato
(mostra, Pinacoteca Civica e Palazzo Romagnoli)
Intero € 14,00
Ridotto € 12,00

Prenotazioni
Individuale € 1,00
Scuole (per studente) € 0,50

Visite guidate
Gruppi € 85,00
Visite in lingua € 110,00
Scuole € 55,00

Laboratori per scuole
È possibile abbinare alla visita guidata delle classi
un laboratorio al costo di 1,00 € a studente.
Per info: www.mostraeternoeltempo.it

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì,
attraverso la vendita dei biglietti della mostra,
sosterrà i progetti di **FABBRICA DEL SORRISO**,
iniziativa di Mediafriends in favore della ricerca,
prevenzione e cura dei tumori infantili.
Per maggiori dettagli sui progetti o per donazioni:
www.mediafriends.it

Servizi in mostra
Accesso e servizi per disabili
Guardaroba gratuito
Caffetteria - Bookshop

Ufficio stampa
Studio Esseci di Sergio Campagnolo, Padova
tel. 049 66 34 99 www.studioesseci.net

Servizi di accoglienza
Civita Mostre

Servizio audioguide e radioguide
Start - Service & technology for art

Sistema di biglietteria
TicketOne

Sorveglianza
Formula Servizi Soc. Coop.
Silvana Editoriale

Appuntamenti in mostra
Visite guidate
a partire dal 1 marzo, tutti i giovedì alle ore 16.30
visita guidata ad aggregazione libera
(€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso).
Per info: www.mostraeternoeltempo.it

Laboratori per famiglie
nei week-end di marzo e aprile laboratori didattici
per famiglie.
Per info: www.mostraeternoeltempo.it

Degustazioni
Il gusto dell'arte. Occasione per gustare
i prodotti tipici delle eccellenze enogastronomiche
di Romagna
per info: 0543 30 173 - forli@confcooperative.net

EVENTO COLLEGATO ALLA MOSTRA
Bologna, Pinacoteca Nazionale
I Carracci tra natura e storia.
Bologna e la Riforma dell'Arte

A Bologna il ricercato mondo manierista viene
superato dalla Riforma dell'Accademia degli
Incaminati fondata dai Carracci, attenta allo
studio dal vero e a una nuova sensibilità verso
la natura. A confronto in Pinacoteca queste
due stagioni dell'arte, dove le importanti
pale d'altare prodotte dai cugini Annibale,
Ludovico e Agostino svelano il fiorire di una
nuova dimensione artistica che crea una svolta
definitiva nel modo di intendere la pittura.

10 febbraio - 17 giugno 2018
via Belle Arti 56, Bologna
aperto da martedì a domenica
dalle 8.30 alle 19.30
www.pinacotecabologna.beniculturali.it
Ingresso con biglietto ridotto presentandosi
con il biglietto della mostra di Forlì

mostra in collaborazione con



main partners

platinum partner



gold partner

official suppliers

media partners



L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio



5

L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio

Tra il Rinascimento e il Barocco. La grande mostra al San Domenico di Forlì del 2018 mette in scena per la prima volta in maniera compiuta e in un nuovo percorso espositivo il fascino di un secolo compreso tra un superbo tramonto, l'ultimo Rinascimento, e un nuovo luministico orizzonte, l'età barocca.

Il periodo che intercorre tra il compimento del *Giudizio Universale* di Michelangelo nella Cappella Sistina (1541) e la breve affermazione a Roma di Michelangelo Merisi da Caravaggio è per la storia dell'arte uno dei più avvincenti e stimolanti.

La pittura della Maniera aveva messo in campo le ragioni di un'“arte per l'arte”, in cui a prevalere erano il capriccio e la “licenza”, ovvero una sorta di trasgressione che stesse dentro alla regola: un'arte colta, rivolta a una ristretta *élite* in grado di



6

compiacersi del gioco di sottili rimandi ai grandi modelli di Raffaello e di Michelangelo, sentiti come insuperabili.

A mettere in crisi questo modo di intendere l'arte era stata la polemica dei riformatori protestanti che, contro il lusso della corte pontificia, si richiamavano al rigore della Chiesa delle origini. Ma, ancora prima che il Concilio di Trento teorizzasse il valore didattico delle immagini – “da venerare secondo ciò che rappresentano”, sventando così il rischio iconoclasta – gli artisti avevano autonomamente elaborato una nuova figurazione in cui le esigenze del racconto prevalessero sullo sfoggio di un virtuosismo fine a sé stesso.

Nella stessa Roma si erano per tempo avvertiti segnali di ritorno a una nuova concentrazione sul tema del sacro. La vicenda umana e artistica di Michelangelo appare sintomatica se proprio la sua aspirazione a una figurazione rigorosa e spogliata di ogni orpello aveva finito per attrarre su di sé gli strali di quanti vedevano nell'essenzialità del nudo un'offesa al decoro. La sua meditazione, compresa da pochi, aveva così offerto il destro alle polemiche più feroci, caratterizzando la malinconica ricerca spirituale dei suoi ultimi anni.

Già prima della metà del secolo Roma si propone come centro di elaborazione di nuovi percorsi, di cui la mostra evidenzia la ricca eterogeneità. Paolo III Farnese, che nel 1545 indice il Concilio di Trento, è a capo di una vera e propria corte alla stregua di quelle europee. Per lui lavorano artisti come El Greco e Giovanni de' Vecchi, promotori di una ventata neo-mistica, e architetti come Antonio da Sangallo il Giovane e il Vignola, che mutuando linguaggi dallo studio dell'antico elaborano una nuova concezione spaziale.

in copertina: Ludovico Carracci, *Conversione di Saul*, particolare, 1587-1588, olio su tela. Bologna, Pinacoteca Nazionale
 1 Michelangelo, *Cristo risorto Giustiniani*, particolare, circa 1515, marmo. Bassano Romano, monastero di San Vincenzo Martire
 2 Caravaggio, *La Madonna dei Pellegrini*, 1604-1606, olio su tela. Roma,

basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio
 3 Federico Barocci, *Deposizione dalla croce*, 1567-1569, olio su tela. Perugia, cattedrale di San Lorenzo
 4 El Greco, *Ragazzo che soffia su un tizzone acceso*, 1571-1572, olio su tela. Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte
 5 Daniele da Volterra, *Il profeta Elia nel*

deserto, circa 1550, olio su tela. Collezione privata, courtesy Galleria Benappi
 6 Denys Calvaert, *La morte di Cleopatra*, circa 1590, olio su tela. Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
 7 Giorgio Vasari, *Deposizione*, 1540, olio su tavola. Camaldoli, chiesa del monastero

Il fervore costruttivo alimenta la richiesta di nuove opere sacre, concepite in ordine a una nuova leggibilità e a un diffuso sentimento di pietà. E mentre artisti come Girolamo Muziano e Federico Zuccari sapranno farsi interpreti di una narrazione didascalica, nella quale la pittura torna a farsi “libro illustrato” per gli illetterati, sarà Federico Barocci a coniugare, grazie alla riscoperta di Correggio, fervore religioso e sentimentalità prebarocca.

Parallelamente lo scrupolo di attenersi al “vero”, al “verosimile” finisce per sviluppare una ripresa dell'autonomia degli studi storici e di quelli naturalistici. La ricerca scientifica e l'osservazione della natura di studiosi come Aldrovandi e Ligozzi forniscono l'ordito al nuovo, incipiente naturalismo.

Bologna, seconda capitale dello Stato della Chiesa, sul finire del secolo vede fiorire di nuovi sensi terreni la pittura dei Carracci (Ludovico, Annibale e Agostino) alla quale fa da contraltare a Roma l'arte “senza tempo” di Pulzone e Valeriano.

Dalla Lombardia discende Caravaggio. Egli descrive nella sua luce che contorna l'ombra e che trascorre dagli uomini alle cose, un nuovo, disperato rigore. La sua vocazione pauperista si



6



6

confronta, tra la fine del vecchio e l'aprirsi del nuovo secolo, con il classicismo patetico di Annibale Carracci e il dinamismo barocco di Rubens.

Dall'ultimo Michelangelo a Caravaggio, l'esposizione forlivese tesse un filo estetico di rimandi unici che illustra la nascita dell'età moderna. Un percorso unico che mostra capolavori di Raffaello, Rosso Fiorentino, Lorenzo Lotto, Pontorno, Sebastiano del Piombo, Correggio, Bronzino, Vasari, Parmigianino, Daniele da Volterra, El Greco, i Carracci, Barocci, Veronese, Tiziano, Zuccari, Reni e Rubens.

Tra i due Michelangelo si snoda un percorso culturale innovativo, alla ricerca di un rispecchiamento tra i valori eterni e quelli storici. E se nel primo si dissolve ogni idea o ideale di compiutezza umana e terrena; nel secondo, una umanità intrisa di peccato, scalza e sporca bussa alle porte del cielo.



7